Anno XXVI — Martedì 11 Ottobre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 243

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 9 ottobre

La galleria del lavoro

(*Folletto*) Quest'ardita costruzione che costituisce dal punto di vista industriale — la più interessante sezione della mostra è sostenuta da 36 colonne di ferro fuso dello stabilimento Roncallo in Sampierdarena. E' lunga 170 metri, è a 3 campate — le due laterali di 10 metri ciascuna, quella centrale 20 metri di lunghezza. Fare una descrizione minuta di questa galleria, non è facile impresa; mi contenterò di fornirvi qualche cenno sui più importanti stabilimenti industriali che contribuirono ad arricchirlo. Non dimenticherò neppure coloro che colla loro opera formarono tante piccole attrattive quante le vetrine, i banchi e luoghi di vendita.

Lungo le pareti esterne si ammirano alcuni splendidi modelli delle ardite fondite eseguite nello stabilimento Ansaldo in Sampierdarena e Sestri Ponente; sono timoni, dritti di prora e di poppa ed altri difficilissimi pezzi, veri miracoli di fusione, in un sol pezzo. Questi lavori vennero eseguiti per le nuove corazzate, ordinati dal Ministero della Marina, che dopo aver ottenuto un rifiuto dall'estero, come pezzi impossibili ad essere fucinati, li commissionava allo stabilimento Ansaldo, che in breve tempo li consegnava perfettamente eseguiti.

Questo stabilimento da soli 20 anni intraprendeva la costruzione di macchine marine e trovasi ora in grado di fornire le migliori garanzie per la costruzione di motori d'ogni potenza e dei più complicati.

I fratelli Bombrini, attuali proprietari dello stabilimento, nulla trascurarono per renderlo il più vasto stabilimento industriale; anzi in questi ultimi anni quest'opificio meccanico guadagnò molto specialmente nella parte che riguarda la ripartizione dei lavori.

Non solo può considerarsi come il primo stabilimento in Italia, ma può competere coi più rinomati cantieri esteri.

Esso espone nell'interno modelli e disegni di travi eseguite nello stesso cantiere e piani di macchine potentissime come sarebbe quella della *Sicilia* di 19500 cavalli di forza.

Quanto a costruzioni navali noterò le più recenti: — La *Caterina Accame*, il *Cavaliere Ciampa*, il *Salvatore Ciampa*, il *Francesco Ciampa*, l'*Avanti Savoia*, il *Garibaldi*, velieri che solcano i mari mostrando il valore industriale di questo stabilimento.

Il *Michele Lazzaroni*, il *Giulio Cesare*, *Re Umberto ecc.* le macchine del *Sirio*, del *Perseo*, dell'*Orcoria*, e mostrano quanta fiducia privati, come il Magazzino di Roma ed il Riparto di Genova, e compagnie come la Navigazione Generale abbiano in questo Cantiere a cui va tributato elogio come quello che onora col lavoro il Paese.

L'aspetto interno della galleria del lavoro è imponente; l'assordante frastuono delle macchine in azione, dei torni, dei telai, delle macchine per maglie, motrici per trasmissione, motrici per dinamo elettriche ecc. si unisce al ronzio della folla che circola lentamente osservando attentamente quella splendida affermazione del Genio umano che giustifica il motto impresso sul frontone principale « Mens agitat molem ».

E' da lodarsi il comitato ordinatore di reparto che seppe in poco tempo ordinare e imporre sapientemente una tale faraggine ed infinità di puleggie, trasmissioni, cinghie, macchine, motori, ecc.

Nella prossima mia vi parlerò dei principali industriali che concorsero a rendere questa sezione la più bella, la più preferita dal pubblico.

Entrando dall'ingresso principale a sud si trova il locale delle caldaie in azione per il servizio delle macchine in moto. Quattro sono le caldaie, due a destra (tipo Cornovaglia) della forza effettiva di 160 cavalli. Sono della rinomata ditta E. Cravero e C. di Genova, due a sinistra, una tipo inesplosibili ed una cilindrico tubolare della forza di 450 cavalli della Ditta Tosi di Legnano.

Lo stabilimento Cravero situato alla foce del Bisagno in Genova ha meritato una fama non solo in Italia ma anche all'estero. Esso è attualmente in grado di sopperire a bisogni dell'industria nazionale colle sue ardite costruzioni nel genere macchine, caldaie ecc. quanto col dotare la marina mercantile e da guerra italiana di bellissime e perfezionate navi, pontoni, torpediniere, ecc.

Ne sia prova lo stupendo motore, tipo marina, da essa esposto.

Il Tosi di Legnano ha pure un ottimo stabilimento che può fornire, specialmente in fatto di motori, tutto ciò che di meglio si può desiderare dalla meccanica.

Nel reparto caldaie notasi pure un grande essicatoio per granaglie della ditta Borgarelli di Torino, l'esposizione delle varie applicazioni del mastice calorifugo per tubi e caldaie a vapore di Pascal e Guadagnini di Genova, ed altri moderni ritrovati per caldaie.

Proseguendo nella grande galleria centrale trovasi il comparto del macchinario necessario alla illuminazione elettrica di tutta l'esposizione: a destra una macchina verticale tipo Marino a triplice espansione di 300 cavalli indicati e due macchine pure verticali a grande velocità di 25 cavalli effettivi ciascuna, destinate al funzionamento di quattro dinamo della Casa Schukert e C. di Norimberga ed i motori sono della ditta E. Cravero e C.

A sinistra la motrice orizzontale sistema Wolf di 75 cavalli effettivi e due macchine verticali una di 160 cavalli e l'altra di 75 cavalli effettivi che danno il movimento a 4 dinamo — pure della casa Schuckert e C. — sono della ditta Tosi.

Nelle due gallerie si trovano esposti parecchi oggetti e macchinari attinenti all'elettricità delle ditte Nosemberger Giovanni di Monza, Fontana di Genova, Dossmann di Torino, Schinderz di Brescia, Compagnia Continentale di Milano, Tedeschi di Torino ecc.; motori a gaz (di cui parto in azione) e petrolio, piccoli motori a vapore delle ditte Langen e Wolf di Milano, costruzioni meccaniche di Saronno, Prato e Berlinetti di Torino, Roerting di Sestri, Società cooperativa di Sampierdarena, Colombo di Genova ecc. con pompe per incendio di Monti, Zappa, Viareggo ecc. oggetti in caotchouc e cavi metallici per telegrafo sottomarino della ditta Pirelli e C. di Milano.

In seguito vengono altre vetrine contenenti oggetti di fisica e strumenti diversi. Il Conti di Genova espone alcuni strumenti di fisica perfezionatissimi fra cui l'apparecchio avvisatore per incendi inventato dal Barone di Braberstein e di cui ebbe il brevetto. Vennero di quest'apparecchio fatti esperimenti nella galleria del lavoro ed ebbero esito felicissimo. Alcuni stati esteri lo adottarono di già per polveriere, polverificii, dogane ecc.

Viene in seguito il compartimento delle macchine industriali in movimento e di cui vi parlerò nella prossima mia corrispondenza.

Nei due corridoi laterali e lungo le pareti trovansi ancora modelli di fondite esposti da importanti stabilimenti nazionali ed un'infinità di banchi di vendita di piccoli oggetti e ricordi dell'esposizione.

La nuova legge sul Tiro a Segno

La nuova legge del tiro a segno nazionale avrebbe lo scopo di preparare la gioventù al servizio militare con esercizi ginnastico-militari, con esercitazioni militari, col tiro al bersaglio, e di conservare la pratica delle armi nei militari in congedo.

Determinato così lo scopo, ne derivano le seguenti conseguenze: primo, il funzionamento della Società in tutti indistintamente i mandamenti; secondo, la iscrizione nella Società del tiro, come alla scuola preparatoria, dei giovanetti anche al disotto del 16° anno di età; terzo, la iscrizione obbligatoria alla scuola del tiro degli studenti, degli iscritti di leva, dei militari in congedo illimitato.

Potrebbero esser autorizzate Società comunali e consorziali, ed i giovanetti, anche al disotto di 16 anni, in determinate condizioni potrebbero essere inscritti alle Società di tiro, eccettuati gli esclusi per condanna dal servizio militare.

Gli studenti delle scuole governative pareggiate e autorizzate, compiuto un certo limite di età, non potrebbero essere inscritti nei rispettivi corsi se non comprovassero di appartenere ad una Società di tiro. Da quest'obbligo gli studenti potrebbero essere dispensati per motivi di salute o di famiglia

I campi di tiro sarebbero costruiti e mantenuti a spese e cura dello Stato. Lo Stato somministrerebbe pure le armi e gli accessori occorrenti per l'esercizio di tiro.

Alla residenza e alle spese della Direzione provinciale provvederebbe l'amministrazione della Provincia.

Alla residenza delle Società provvederebbero i Comuni che sono sedi di Società di tiro.

Alle spese di esercizio le Società provvederebbero direttamente colle tasse, colle offerte dei cittadini, coi proventi delle gare, e coi contributi provinciali e comunali.

La legge stabilirebbe un contributo da pagarsi dai Comuni e dalle Provincie.

I vini italiani
nella Repubblica Argentina

L'enotecnico italiano di Buenos Ayres informa che, per l'affrettata vendemmia dovuta al timore dell'invasione delle cavallette nelle provincie vinifere dell'Argentina, il vino quest'anno sarà colà di qualità inferiore.

Sarà poi carissimo, perchè l'uva raggiunge prezzi elevati, tanto a Mendoza dove il raccolto fu poco al disotto del normale, come a San Juan dove il prodotto è mancato.

Dice l'enotecnico: — « Si beve dappertutto orribilmente e si paga caro; ma si berrà ancor peggio e si pagherà ancor più ».

Quindi il vino italiano potrà trovare un discreto sfogo nell'Argentina, ma a tre condizioni:

1° che gli esportatori si accontentino di un modesto guadagno, perchè ora la Spagna, che ha perduto il mercato francese, ci farà maggior concorrenza nell'America latina;

2° che gl'Italiani dell'Argentina, non per simpatia all'industria enologica del loro paese, ma per ragioni di convenienza economica e di salute, preferiscano consumare *vino italiano*;

3° e finalmente che i commercianti di vini italiani stabiliti a Buenos-Ayres e Rosario si occupino un po' più direttamente delle provincie che non producono vino.

La ripresa di alcuni progetti di legge

Il ministro Genala affidò ad una speciale Commissione l'incarico di formulare il progetto per la continuazione delle opere pubbliche in Roma sospese dal precedente Ministero. Si tratta di lavori indicati nella legge 10 luglio 1889.

La Commissione dirà quali meritano la precedenza e suggerirà le modificazioni opportune.

Il Ministero del commercio proporrà altri 2 milioni di economie al bilancio preventivo. Lo stesso attende la definitiva compilazione del progetto sugl'infortuni del lavoro e del progetto per la cassa delle pensioni per gli operai inabili.

La colonia italiana di Berlino

Si ha da Berlino, 9:

Oggi, la colonia italiana venne ricevuta dal nuovo ambasciatore, generale Lanza, il quale si mostrò affabilissimo. Disse che sarà lietissimo se potrà giovarle e riceverla spesso. Soggiunse che re Umberto gli ha promesso il suo ritratto e quello della regina Margherita per ornare l'ambasciata.

La moralità pubblica in Francia

Il *Journal de Dèbats* ha un notevole articolo sull'aumento straordinario del numero delle bettole in Francia, al qual fatto esso attribuisce una influenza grande sulle condizioni sociali.

La Francia nel 1869 aveva 365.875 bettole, e oggi ne conta 440 mila, ossia v'ha una rivendita di vino e liquori per ogni 87 abitanti. Nel 1870 la Francia perdè un milione e 600 mila anime, ma le bettole aumentarono di 75.125.

In questa deplorevole statistica si aggiunge che nel 1860 si consumavano in Francia 585 ettolitri di alcool, ossia un litro e 46 per abitante; adesso se ne consumano 4.40 per ogni individuo, e questo consumo è divenuto eccessivo anche per la qualità dei prodotti.

All'infuori dell'esercito e di qualche alcoolista di professione la popolazione trent'anni or sono non consumava l'assenzio; ma adesso su dieci consumatori nove bevono l'assenzio, e coloro che ne bevono un solo bicchierino costituiscono le eccezioni.

Terminata questa penosa statistica, il *Debats* nota che, se il male va crescendo, non è sperabile che possa essere attenuato, poichè i bettolieri hanno l'appoggio dei politicanti che formano la base della clientela elettorale; anzi soltanto per far piacere a tali industriali, gli uomini politici della Francia votarono la funesta legge che accrebbe di 74,000 il numero delle bettole.

Il *Debats* si domanda chi adesso potrebbe alienarsi un esercito di 440 mila agenti elettorali, la cui influenza è decisiva? Quale è il deputato cui così poco prema l'essere rieletto, che voglia chiedere restrizioni alla apertura di nuove bettole e all'aumento delle tasse sull'alcool?

Codesto giornale osserva a ragione che la questione è anche più grave in quanto che non si tratta soltanto della salute e della moralità pubblica, ma della soluzione di tutta la questione sociale.

Mille lire al Ministero della guerra

Si ha da Roma, 9:

Ieri, al Ministero della Guerra, pervenne una lettera senza timbri postali, contenente due biglietti da 500 lire della Banca Nazionale toscana, accompagnati da queste parole: « Un parroco della diocesi restituisce, d'incarico di un suo penitente, lire mille all'erario del Ministero della Guerra.

Firmato XYZ. »

Un attentato contro lo Czar

La *Tribuna* aveva domenica da Vienna l'annunzio di un nuovo attentato contro lo Czar.

Nel momento in cui il treno nel quale si trovava lo Czar con tutta la famiglia imperiale, entrava nella stazione di Skirnowice scoppiò una bomba di dinamite.

Vi sono 14 persone mortalmente ferite.

Il treno imperiale rimase illeso.

Trattasi di un attentato dei nichilisti.

Furono operati molti arresti.

Stanley e l'home rule

In un banchetto a cui prese parte il noto esploratore Stanley, questi si pronunciò contro la creazione d'un Parlamento in Irlanda.

« Non è ancora un secolo — disse Stanley — allora l'Irlanda aveva il suo Parlamento a Dublino, ed i francesi hanno potuto sbarcare sull'isola; se

---

1 APPENDICE

Per la vendetta

Versione dal francese di Effebi

Capitolo I.

In quella regione montuosa e pittoresca della Marna che tocca l'Alvernia, un viaggiatore seguiva a piedi una di quelle strade difficili, fangose, solitarie, conosciute soltanto dalla gente del paese, e che sembrano una particolarità del mezzogiorno della Francia.

Si era nel cuore dell'estate; malgrado, la doppia siepe di rovo e di sambuco, che costeggiava la strada, e malgrado i fronzuti castagni, che la coprivano ad intervalli colla loro ombra immobile, un sole ardente mandava i suoi raggi perpendicolari sul viaggiatore, e gli rendeva più gravosa la fatica del cammino. Parecchie volte si arrestò esitante, cercando con lo sguardo nella campagna che gli distendeva intorno un contadino da cui potesse ottenere qualche informazione; ma per quel caldo soffocante la campagna era deserta, o seppure dei mietitori erano sparsi pei campi, certamente essi dormivano all'ombra di qualche cespuglio, attendendo qualche ora meno penosa per continuare il loro lavoro.

Correvano i tempi di calma interna in cui Bonaparte, nominato console a vita, riapriva le porte della Francia a quella turba di nobili che erano stati scacciati dal terrore.

Non era raro allora d'incontrare nei luoghi più solitari e remoti di tutte le provincie, degli emigrati in equipaggi di ogni sorta, che ritornavano chi a riprendere il possesso del proprio castello feudale smantellato dalle turbe distruttrici, chi, a ricoverarsi nella sua piccola casetta mezzo abbruciata, chi a ricuperare la sua parte ereditaria venduta ad un vecchio domestico e pagata in assegnati; ed il viaggiatore di cui noi parliamo poteva, malgrado la sua giovine età, ragionevolmente passare per uno di quei nobili e melanconici visitatori.

Egli aveva tutt'al più vent'anni, ma era robusto e ben formato. Portava un vestito di colore oscuro, evidentemente di taglio straniero, una giubba di lana ed un paio di calzoni di stoffa leggiera; un paio di stivali, di cui il colore si nascondeva sotto un denso strato di polvere, completavano quel costume semplice e poco adatto per attirare gli sguardi su colui che lo portava.

Il nostro viandante non recava con sè alcun bagaglio, il che faceva supporre che avesse lasciato le sue robe in qualche città vicina; solamente due pistole di cui l'impugnatura d'argento cesellato, che brillava quando egli apriva il soprabito per respirare con più libertà, dimostravano ch'egli pensava di aver qualche cosa a difendere in quel luogo solitario.

A fronte della semplicità del suo vestire, egli aveva un'aria di distinzione, che ispirava il rispetto. Il suo viso un po' magro e quasi senza barba, avea quella bianchezza aristocratica che è un contrassegno d'un uomo di civile condizione; i suoi occhi azzurrini erano pieni di fuoco e di splendore, massime quando qualche pensiero ignoto, e di cui egli solo teneva il secreto, li animava tutto d'un tratto.

Talvolta egli camminava lentamente colla testa bassa, trascinando con distrazione il suo bastone di viaggio sull'erba e sui fuscelli, di cui era sparsa la strada: dopo si avanzava a gran passi cercando di penetrare con uno sguardo a traverso il folto del bosco ed il fogliame degli alberi, che gli limitavano l'orizzonte.

Frattanto quelle lunghe esitazioni sembravano cessare tutto d'un tratto, quando arrivò alla cima d'una collina boscata, intorno ai fianchi della quale, la strada saliva serpeggiante.

Da questo punto un nuovo panorama s'apriva alla vista.

Era una ricca vallata occupata in parte da un vasto stagno di cui le acque azzurre riflettevano in mille versi i raggi ardenti del sole.

Questo lago, era circondato di fronte al viaggiatore, da quelle stesse colline che formavano il recinto immenso di questo bacino naturale; ma a dritta ed a sinistra esso spariva dopo giri infiniti dietro boschetti d'alberi, che toglievano la vista delle due estremità, sì che lo si avrebbe potuto chiamare un grande fiume immobile.

La rimanente vallata era fertile e ben coltivata; delle praterie si distendevano coi loro tappeti di fresca verdura sulle rive del lago; più lungi messi biondeggianti ondeggiavano al soffio leggiero e intermittente d'un vento tiepido; e le colline coronate di quercie e di castagni col loro verde cupo formavano il fondo d'un bellissimo quadro.

Il forestiero si fermò, ed una profonda emozione s'impadronì di tutto il suo essere. Questa volta egli avea ritrovato una natura amica, un paese conosciuto, che gli richiamava senza dubbio alla mente dei cari ricordi.

Appoggiandosi sopra il suo bastone da viaggio e coll'altra riparandosi gli occhi dai raggi abbaglianti del sole, cercò avidamente con lo sguardo all'estremità dello stagno, il tetto acuminato d'un vecchio castello che si drizzava al di sopra del fogliame.

(Continua)

l'Irlanda ridiventa una nazione autonoma, ella al caso, potrà chiamare a sè un esercito francese, americano o germanico. »

Ecco un giudizio che solleverà una tempesta nella stampa irlandese e forse anche nella stessa stampa liberale inglese.

Il Mikado in Europa

I giornali inglesi annunziano che il Mikado (imperatore del Giappone) è deciso di fare un viaggio in Europa durante la prossima estate.

La civiltà europea penetrata trionfante nel Giappone, ha nel Mikado uno dei più caldi fautori; per cui, se questo viaggio non desterà la curiosità suscitata dal giro dello Scià di Persia, con la sua barbara Corte, nonpertanto sarà seguito ovunque con interesse.

Credesi che il Sovrano del Giappone sbarcherà in Inghilterra nel maggio del prossimo anno.

Monumento al cardinale Massaia

Domenica venne solennemente inaugurato a Frascati, il monumento al cardinale Massaja, il celebre esploratore africano.

Nelle ore pomeridiane l'on. Antonelli tenne una conferenza al teatro Vilson, parlando della dimora del Massaia in Africa.

Una salina

Verrà piantata una salina artificiale a Gherar, in Africa.

Il prodotto di tale industria sarà adibito ad uso di esportazione.

Mentre il genere andrebbe nelle Indie, esso servirebbe nel medesimo tempo come zavorra ai bastimenti che attualmente adoperano a tale scopo la sabbia.

Il duello di Attilio Valentini

Finora, nessun dispaccio da Buenos Ayres reca sul duello fatale pel Valentini particolari maggiori di quelli telegrafatici. Ma dagli ultimi numeri della *Patria Italiana*, arrivati l'altro ieri — che vanno fino al 15 settembre — possiamo arguire che la causa si debba ricercare nella polemica impegnatasi a proposito dell' assassinio del tenente Genazzini.

Come si sa, questo ufficiale fu ucciso nel teatro Nacional da certo Brown Arnold, che, avendo ricevuto due schiaffi, gli rispose con due revolverate.

I testimoni costituiti invano dal Genazzini, prima della tragedia, e il *Petit Journal*, testimonianza non sospetta, lasciano capire che l'Arnold fece di tutto per inasprire l'animo del Genazzini e costringerlo a scendere a vie di fatto per poterlo ammazzare impunemente. Un redattore del *Petit Journal* racconta che Genazzini, tranquillo, elegante, simpatico gli stava seduto nella poltrona vicina e si abbottonava pacificamente i guanti, quando gli passò dinanzi l'Arnold con un bastoncino nella mano sinistra e l'altra mano nascosta nella tasca dei pantaloni, dove aveva il revolver.... pronto.

Genazzini si alza e lo schiaffeggia, « L'Arnold, come se non aspettasse altro, pronto come il fulmine cavò di tasca la mano dritta armata di revolver e fece fuoco a bruciapelo sul mio vicino Genazzini che ferito al petto girò su di sè stesso. Brown Arnold gli scaricò ancora e a bruciapelo nel dorso un altro colpo che lo stese freddo cadavere. »

Questa impresa, tutt'altro che bella, fu salutata da gran parte della stampa argentina come un atto eroico. Da tutte le parti piovvero lettere ed in indirizzi di felicitazione all'Arnold, prigioniero.

L'*Argentino*, uno dei giornali che più soffiarono nel fuoco, pubblica lunghe liste dei dimostranti, nelle quali figurano nomi di deputati, ufficiali, ingegneri, giornalisti. Vi notiamo un dottor de la Torre, nome dell'avversario del Valentini.

In tutto questo c'era più che non bisognasse per urtare il patriottismo e la fibra, sì facilmente eccitabile, del giornalista italiano.

La *Patria Italiana* aveva aperto una sottoscrizione pel trasporto della salma del Genazzini in Italia. Al 15 settembre le somme raccolte ascendevano a pezzi nazionali 1616.

Una delle tante vittime di Montecarlo

In una campagna nelle vicinanze di Sospello (Nizza), si rinvenne appeso ad un albero il cadavere d'un uomo dell'apparente età di 40 anni, signorilmente vestito.

Staccatolo e perquisitolo, gli fu trovato un biglietto da visita col seguente nome: Julien Schwarz, e più sotto scritto a lapis in lingua russa:

« Ho giocato, e nel principio vinsi; ho voluto guadagnar troppo e invece mi sono rovinato. Non mi sento il coraggio di vivere nella miseria e la finisco con la vita appiccandomi. Perdono al boia di Montecarlo. »

Nel portafoglio non vi erano che cinque franchi e una carta d'ingresso alla fatale bisca.

ELEZIONI POLITICHE

Galati Domenico e Zanardelli

La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente telegramma da Roma:

« Il *Parlamento* e il *Diritto* pubblicano una lettera dell'on. Zanardelli a Domenico Galati, dicendo che mai egli ne combattè la sua candidatura nel collegio di Palmanova, dove non conosce nessuno.

Zanardelli aggiunge che gli parve di aver letto sui giornali che Galati lo avesse aggredito in pubblici comizi.

Galati replica che mai aggredì l'uomo venerato in tutta l'Italia. »

La verità è questa: Nel discorso tenuto dal sig. Galati al *Teatro Nazionale* nella domenica 9 novembre 1890, egli pronunciò una frase ironica contro l'on. Zanardelli, frase che suscitò un tumulto indescrivibile.

Ristabilito il silenzio, il sig. Galati riprese la parola tessendo l'elogio dell'on. Zanardelli.

Il sig. Leone Wollemborg

della cui candidatura si parla a Pordenone, si presenta pure candidato nel collegio di Cittadella Camposampiero (Padova) contro il progressista Squarcina

L'on. Marchiori

è candidato definitivo del collegio d'Este-Monselice, dove forse non avrà competitori.

Eppure se i signori carnieli si fossero mossi, l'on. Giuseppe Marchiori avrebbe con molta probabilità, rappresentato alla Camera il collegio uninominale di Tolmezzo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 11 ottobre 1892

	10 ottobre						11 ottobre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all' ap.
Temperatura	18 4	18.5	12	19.4	9.2	13.2	13	7.6
Pressione atmosferica	753	752.8	753.8				753.2	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Bello							

NOTE. Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		Sole declinazione a mezzodì vero di Udine
leva ore di Roma	6.11	leva ore	8.49 s.	—7°17'18''
Passa al meridiano »	11.43.25	tramonta ore	0.47 s.	
Tramonta ore »	5.16	età giorni	20.4	
Fenomeni importanti		Fase		

Atti della Deputazione prov. di Udine

La deputazione provinciale nella seduta del 26 settembre 1892 prese le seguenti deliberazioni:

— Deliberò l'esecuzione d'ufficio di alcune riparazioni occorrenti nella caserma dei r.r. carabinieri di Palmanova.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 38 maniaci poveri appartenenti alla provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Ritenuto non avere la spesa carattere provinciale respinse la domanda del comune di Venezia, per un concorso nella spesa pel servizio di vigilanza per impedire la pesca abusiva nella laguna.

— Autorizzò l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico prov. ad eseguire insieme all'ingegnere capo del Genio civile un sopraluogo per opinare su varii ricorsi prodotti contro una deliberazione del consiglio comunale di Tarcento, relativa alla costruzione di un ponte sul torrente Torre nei pressi di Mulinis, dovendo nel detto ponte concorrere con forte somma l'amministrazione provinciale.

— Dichiarò nulla ostare a che il demente Rossi Pietro di Udine, ora ricoverato nell'ospedale di Trieste, venga a cura e spese del governo rimpatriato e conseguentemente tradotto nel locale manicomio.

— Non assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nell'ospedale civile di Belluno del maniaco Codogno Giovanni nativo di Spilimbergo e da varii anni usciere della R. Pretura di Belluno.

Autorizzò di pagare:

— Al comune di Maniago L. 830.25 in rifusione delle spese di manutenzione dei tronchi nell'interno dell'abitato della strada Spilimbergo-Maniago da 1887 a 1891.

— Al r. Prefetto presidente del comitato forestale di Udine, L. 5000, in causa metà del quoto 1892 pel rimboschimento dei terreni.

— Alla Cassa di risparmio di Udine lire 1113.89 in causa rata sesta di ammortamento capitale ed interessi del prestito di favore assunto per conto del comune di Azzano Decimo.

— Ai r.r. commissari distrettuali della provincia L. 731 30 a saldo indennità d'alloggio e mobilia del 3° trimestre 1892.

— Al manicomio di Firenze L. 117.80 per dozzine di un maniaco da 1° luglio a 31 agosto 1892.

Furono inoltre nella stessa seduta deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Una medaglia d'oro

Sappiamo che la nota ditta Donato Bastanzetti di Udine, ha riportato all'Esposizione Colombiana di Genova, la *medaglia d'oro*.

Congratulazioni.

Congedamento di ufficiali di complemento

Il ministro della guerra, analogamente a quanto venne disposto colla Circolare n. 134 del 4 novembre scorso anno, ha determinato che i sottotenenti di complemento attualmente sotto le armi, i quali provengono dai militari di 1 categoria che presero servizio colla classe 1870, e fecero il prescritto corso d'istruzione nei plotoni allievi ufficiali di complemento, siano inviati in congedo illimitato man mano che compiono sei mesi di effettivo servizio come ufficiali, tanto nel caso che vi abbiano diritto per essere stati arruolati prima della legge 25 gennaio 1888 n. 5176, quanto se arruolati dopo.

Per l'infanzia abbandonata

Nei giorni 20, 21, 22, 23 ottobre corrente sarà tenuto in Napoli il secondo « congresso pedriaco italiano. »

A questo congresso prenderà parte anche l'egregio medico udinese dott. Clodoveo Agostini.

La cucina economica popolare

Da quando sorse la benefica istituzione della cucina economica popolare, a tutt'oggi, nello spazio cioè di oltre 6 anni, vennero aperte nella città nostra da privati circa 60 cucine economiche che vollero fare la concorrenza, e ciò, certo, fu un bene pei poveri, che si videro tutti nella possibilità di potersi procurare la minestra allo stesso prezzo di cent. 10 per razione, come alla cucina popolare.

La stessa ha offerto fino ad ora generi buoni e ben confezionati e nulla ebbe a lasciare di insoddisfatto, per tutto quello che concerne la buona ed utile istituzione.

Avvi però anche il vantaggio che essa si presta ad ogni occorrenza provvisoria, quando il Municipio, Istituti o cospicui cittadini, vogliono servirsene per distribuzione straordinarie, come ebbesi a verificare nel decorso inverno.

Sopra tale argomento però si renderebbe necessario che l'istituzione della cucina economica popolare, — per metterla nella possibilità di poter far fronte alla sua solidità, senza intaccare il capitale sociale, stante la diminuzione dello smercio, dovuto alla concorrenza delle altre cucine, — venisse annualmente aiutata da istituti e cittadini, con pubbliche elargizioni di buoni per minestre ai poveri, prendendo l'esempio dalla ditta Pasquale Fior, che ha fatto un versamento alla cucina economica di L. 150; mensilmente i poveri della sua parrocchia vengono a ritirare quel dato numero di minestre stabilite sino ad estinzione dell'importo versato.

Il nobile esempio dovrebbe trovare imitatori, e in una città filantropica e caritatevole come la nostra egli è certo che l'appello non dovrebbe riuscire infruttuoso. Questo non sarebbe un sussidio alla cucina, ma solo una carità fatta allo scopo che la benefica istituzione possa continuare nel nobile compito di funzionare, obbligando così tutte le altre cucine esistenti, ed eventualmente da fondarsi, a smerciare i generi al mite prezzo, sino ad ora praticato; tutto sempre a vantaggio della classe dei poveri.

I nostri filodrammatici a Trieste

Il *Piccolo* scrive:

Un entusiasmo genuino, schietto, popolare come quello di iersera alla rappresentazione dei bravi filodrammatici della Società *Pietro Zorutti* di Udine, lo si registra poche volte nella cronaca degli spettacoli teatrali. La ovazione interminabile che al levarsi della tela accolse i simpatici Friulani, più volte si ripetè durante il corso della divertente serata, e il pubblico molto numeroso nella platea e nelle gallerie, scarseggiante nei palchetti, espresse continuamente la propria soddisfazione con scoppi d'ilarità irrefrenabile e con battimani fragorosissimi. In teatro si notavano moltissimi friulani residenti nella nostra città ed alcuni espressamente convenuti dalla provincia.

Gli esecutori *della Sdrondenade* diedero prova di un mirabile affiatamento e anche presi singolarmente si addimostrarono molto agguerriti nell'arte della scena. Le signorine Sporilli, la Marchesi, i signori Bosetti, Modotti, Miani, Baschiera, Lazzarini, Della Bianca gareggiarono tutti in brio e spigliatezza. Le *villotte* ottennero poi un successone mirabolante. Quella con cui si apre il terzo atto fu *tribissata* e nell'*assolo* si distinse il tenore signor Ermenegildo Moncavo. Il suono degli istrumenti a pizzico, imitato con la voce con tanta perfezione da dare una illusione perfetta, destò meraviglia.

La lepida poesia zoruttiana *La ligrie de Bolzan* venne recitata con grande comicità dal signor Baschiera, cammuffato in guisa caratteristica da contadino vestito a festa. La farsa *I fastidi di sior Jacum*, la quale non è che *La serva del prete* ridotta ad *usum... friulani*, e senza il prete perchè sembra che la Censura non lo abbia permesso, destò clamorose risate e vi colsero vivi applausi, assieme alla bravissima e vezzosa signorina Sporilli, i signori Caneva, Baschiera e Lazzarini.

Alla fine dello spettacolo i filodrammatici udinesi furono evocati al proscenio un numero infinito di volte, in mezzo ai più scroscianti applausi ed alle grida di *Viva i friulani!* Viva la *Pietro Zorutti! A reviodisi!*

La Zilli a Trieste nel *Mefistofele*

Scrive il *Piccolo*:

Dopo il Gialdini menzioneremo subito la signora Emma Zilli la quale ci diede un'esecuzione drammatico-musicale del personaggio di *Margherita-Elena* di gran lunga superiore a quelle avute nelle due ultime riproduzioni dell'opera al Comunale.

Delle qualità artistiche della signora Zilli ci siamo già occupati parlando di lei quando giorni or sono essa si presentò nella parte di *Selika* nell'*Africana*. L'opera del Boito le sta ancora meglio che quella del Mayerbeer; essa può sfoggiare tutto il suo garbo, il suo gusto ed il suo raro sentimento artistico. Il successo per questa valente artista fu grandissimo; gli applausi al di lei indirizzo dopo la *nenia*, che essa dovette replicare, furono fragorosi e pienamente meritati. La signora Zilli può vantarsi di avere ottenuto un successo incontrastato ed invidiabilissimo.

Una statua di Chiaradia

Scrivono da Caneva di Sacile;

Nel giorno 16 corr. in questo paese si inaugura una bellissima statua in marmo, ideata e modellata *gratis* dal cav. Enrico Chiaradia, lo scultore noto pel suo premiato monumento Vittorio Emanuele in Roma. Questa statua rappresenta la Vergine del Rosario; vero tipo greco, posa stupenda, panneggiamenti semplici, ma riuscitissimi. L'arciprete D. Antonio Sasso può dunque andar superbo di avere nella sua chiesa un'opera, così egregia, e Caneva può esser sicura che molti forestieri accorreranno ad ammirare lo splendido lavoro.

Nel Veneto si muore meno

Dal prezioso volume pubblicato dal Bodio sul movimento dello stato civile nel regno d'Italia nel 1889 e 1890, vero arsenale di dati e notizie importantissime, apprendiamo che nel 1890 si morì in Italia nella cifra di 711,377 cioè morirono 2637 abitanti sopra ogni centomila.

Nel 1889 si morì in meno: 2563 per cento mila.

Suddividendo per ragioni, risulta che il Veneto è la regione dove si muore meno, ed infatti nel 1890 ebbe 2204 morti su cento mila abitanti.

Il Piemonte 2400.

Il vertice della scala mortuaria è tenuto dalla Basilicata, che novera 3091 morti per ogni cento mila abitanti!

La scrittura perpendicolare

Col principio di questo anno scolastico, nelle scuole popolari di Trieste è stato introdotto — in via facoltativa per adesso — il nuovo sistema di scrittura perpendicolare, dalla quale gli educatori e gli igienisti si ripromettono buoni risultati per la salute dei fanciulli; inquantochè si assicura che con essa vengono evitate, nella massima parte, le curvature difettose della spina dorsale e la miopia.

Vedremo fra qualche anno se i risultati daranno ragione ai promotori di questa innovazione.

La pettinatura delle signore.

Anche quest'anno le signore porteranno il nodo greco, modificato un poco. Sarà più basso e più acuminato e i riccioloni della fronte si prolungheranno fino al lobo superiore dell'orecchio. Per esser pettinate alla moda bisogna copiare le monete che portano la effigie di Giulia, la bella moglie di Tito. E' dunque un nodo greco modificato da una romana della decadenza o da una di quelle cameriere imperiali, che erano dette *ornatrices, specade, cosmetea*, secondo l'ufficio che impiegavano presso le eleganti del tempo. Il nodo greco non era a Roma usato soltanto dalle donne; i giovani si acconciavano pure in quel modo fino al giorno che non prendevano la toga virile. Allora venivano loro tagliati i capelli; una parte era bruciata in onore di Apollo, l'altra immersa per Nettuno, poichè, al dire degli antichi, i capelli nascono dal calore e dall'umidità e le due divinità dovevano avere la loro parte di sacrifizio.

Conferenza agraria

Da S. Maria la Longa, in data 10 corr., ci scrivono:

Presenti circa un centinaio di persone, fra cui l'on. Sindaco ed altri proprietari, l'egregio prof. Viglietto, tenne qui ieri, alle ore 10 ant., una interessantissima conferenza sulla coltura del frumento.

Tali istruzioni vennero impartite per incarico dell' associazione agraria, la quale stabilì di assegnare quattro premi a quegli agricoltori del comune che, dalla coltivazione di almeno due campi di terreno, otterranno, nel p. v. anno, il maggior prodotto.

y.

Ispettore che va e ispettore che viene — Un assessore imputato di ricettazione — Una rissa e le sue fatali conseguenze.

Ci scrivono da Pordenone in data 10 corrente:

(*Bruno*) Sicuro: il cav. Mora se ne va a Bassano, e qui viene Ispettore scolastico il prof. Achille Sanfelice; non è giunto ancora da Crema, ultima sua residenza, ed i maestro lo attendono con impazienza perchè si sperano di essere protetti e favoriti nei loro diritti.

A scansa di malintesi non intendo dire con ciò che il cav. Mora non facesse altrettanto; tutt'altro, che anzi era zelantissimo, ma purtroppo il mondo corre così, si desidera sempre il nuovo.

E deve appunto essere questo desiderio di nuovo, di far parlare di se che deve aver spinto un assessore anziano di Sesto al Reghena, certo sig. C. A., a dare una capatina alle nostre carceri. Egli fu condotto qui l'altro ieri sotto buona scorta, e si dice che sia responsabile di ricettazione.

Comunque sia l'arresto ha fatto grande impressione in Sesto, ove il sig. C.... era ben noto per condizioni finanziarie eccellenti, e per la sua posizione sociale.

Ho visto stamane partire in fretta in fretta per Aviano il nostro egregio e distinto giudice istruttore interinale avv. Bonasi. Assunte informazioni mi è risultato che certi Capovilla, parenti, per questioni di diritto di pascolo, vennero ieri a sera a forte diverbio, ed uno dei Capovilla ricevette tale colpo di coltello al costato che sta per andarsene nello spazio infinito che si dice cielo.

Furto di fieno

In Sesto al Reghena vennero arrestati Antonio Canciani, Sante Mio e Candolini Antonio siccome autori del furto di fieno del valore di L. 250, commesso di notte a danno delle sorelle Mocenigo Maria, Amalia ed Olga.

Per le signorine

A quindici anni l'idea del matrimonio si presenta come una rosea nebbiolina sui confini dell'orizzonte.

A venti è una nuvoletta candida sfioccata vagante qua e là pel cielo.

A ventiacinque prende una vera consistenza di nuvola dal colore cinereo.

A trenta è un nuvolone nero nero.

A trentacinque si esce dalla meteorologia.

A quaranta è un vero e proprio cruccio.

A quarantacinque è una disperazione.

A cinquanta — volere o no — una rassegnazione.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle otto darà: « Facanapa ladro debuttante » Con ballo grande.

LIBRI E GIORNALI

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli. Sommario del n. 41:

Sonetti alpini: Sticus — Un dimenticato: Augusto Ferrero — Nel bosco dei faggi, versi: Filippo Ungaro — A proposito dell'« ombra » di Flotow: Ryno Le Clerc — Gli angeli della vita: Ugo Valcarenghi — Il giuoco: Gustavo Macchi — Novità letterarie — Nel campo della scienza: Erreci — Vita minuta — Piccola posta — Passatempi.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 41 di sabato 8 ottobre 1892.

Ernesto Renan, di Mario Storero — Attraverso l'Umbria Verde, Perugia, di Emilio Del Cerro. — Salamandra, di Regina di Luanto. Le stelle cadenti, di Ottavio Zanotti Bianco. — Lamento, di Carlo Bernardi (versi). — A Mare, di Edoardo Paoletti (versi). — Memorie della mia vita, di G. B. Testa. — Astrologia, di Ferdinando Gabotto. — Bibliografie: L'arte di prender moglie, di Paolo Mantegazza. — Giuochi — Scacchi.

FESTA IN CAMPAGNA

Il lavoro è ordinato, incessante ed allegro. Nei vasti tini vengono gettati, senza interruzione, colmi cesti d'uva dai chicchi che brillano al sole d'una tinta trasparente di topazio e rubino. Ed i cesti vuoti si riempiono tosto fra i lunghi filari di viti, che man mano vanno perdendo il bell'ornamento de' grappoli dalle splendide tinte. I tini ricolmi giungono sui carri nel cortile del proprietario e qui segue più vivo, più animato il lavoro.

Stride il torchio gettando fiotti d'un biondo verdastro e d'un rosso cupo, ridono i bimbi sprofondati nel mosto che tinge loro le gambe nude e per l'aria si spande un odore acuto ed insieme soave.

Queste cose si sanno in città perchè lette ne' libri e sentite a dire, ma l'immaginazione è sempre, in questo caso, inferiore all'immagine. Vi sono in tale operosità de'le piccole scene, de' graziosi idilli che sollevano l'animo e pongono in cuore un'allegria vera e sentita.

Il conte, proprietario della villa, che ama la campagna e vi dedicò sempre le più solerti e vigilanti cure, seppe infondere ne' propri coloni una tale operosità, da poter quest'anno raccogliere abbondante frutto dalle proprie viti. Ed i grappoli folti, dai grossi chicchi, non hanno punto ingannato colla lor splendida apparenza. Il vino, bollito ne' tini e nelle botti, sgorgò limpido, pastoso, carico di glucosi.

Il conte era soddisfatto del raccolto, dell'operosità de' coloni e volle mostrare questa sua soddisfazione non con le sole parole. Ne' giorni del travaso, quando il vino scaturiva in rapido getto dal tino per venir rinchiuso nelle botti, ciascuno de' contadini che forman la vasta colonia, se ne portò a casa una parte, meglio all'aspettativa.

Un semplice — grazie — era poca cosa per esprimere la felicità di quei bravi contadini che avevano recato in famiglia il loro bariletto colmo mentre non se attendevano che pochi litri o nulla affatto. Ed essi non trovavan belle frasi a dimostrare la viva riconoscenza; ci volevano quindi dei fatti, ci voleva una dimostrazione di tutti insieme e inaspettata anche perchè fosse di maggior effetto. In un angolo della cantina s'era raccolto un gruppo di contadini e discutevano piano sul da farsi; postisi perfettamente d'intesa, il gruppo si sciolse.

Le ultime nubi d'una mattinata piovosa s'erano tutte raccolte in fondo all'orizzonte e la luna saliva pallida e queta sull'azzurro sciabo del cielo inondando d'argento la silenziosa campagna. La famiglia del conte, raccolta a mensa, s'intratteneva col vivace chiacchierio di chi è soddisfatto delle proprie azioni, quando il suono d'un armonica, accompagnato da gridi di gioia, interruppe il cicaleggio. Il giovine padroncino s'affacciò all'uscio per vedere: erano i bravi coloni che avevano combinato una serenata per mostrare al padrone la loro riconoscenza.

Là dinanzi alla villa, continuò il suono e le grida di — evviva; e mano mano la allegria aumenta, va, si che, i giovani contadini finirono coll'improvvisare un'allegra festa da ballo alla mota, a piedi scalzi. I signori e le signorine uscirono all'aperto per godersi meglio lo spettacolo; ed attratte dalla dolce monotonia dell'armonica, trasportate dalla gioia che le circondava, intrecciarono le lor danze a quelle dei coloni.

La luna saliva ancora illuminando lietamente la scena. Mai su miglior tappetto i piedini delicati delle signorine seguirono il ritmo del suono, mai più splendido lampadario illuminò il volto colorito dal moto, mai più vasta volta ripercosse il suono di allegre risate. Fu un'ora di gioia veramente gustata perchè schietta, cordiale ed imprevvista.

E, domando io, se il racconto è vero, non immaginato, chi dovea aver in cuore maggior contento: il colono od il proprietario?

Contessa Minima

L'occupazione della Tunisia

Il *Temps* ha pubblicato la lunga prefazione che Giulio Ferry ha scritto per un'opera sopra «la Tunisia prima e dopo l'occupazione francese» di Narciso Faucon, d' imminente pubblicazione.

Le prime tre colonne sono dedicate a celebrare il protettorato francese riformatore, e all'esaltazione dell'opera di Cambon e Massicault, trovandovi esempi d'un vero sistema coloniale. Venendo alla parte politica, Giulio Ferry fa a suo modo la storia dell'occupazione, affermando che provenne dalle imprudenze e dalle provocazioni degl'Italiani malgrado gli avvertimenti ripetuti fatti loro dal Governo.

Nega che si sia mai data a Cairoli la parola di onore di non occupare quella regione e chiama tale asserzione una calunnia, contro la quale protesta con energia. Dice essere questa una favola che si sparse per calmare i rancori, dopo la morte di Cairoli, il quale, vivo, l'avrebbe smentita.

Si fa quindi a ricercare le cause di tanto fatto, ed afferma che le basi dell'alleanza fra l'Italia e la Germania furono gettate sin dall'epoca del viaggio di Guglielmo a Milano. L'Italia concluse l'alleanza non adattandosi a rimanere isolata contemplatrice delle grandi costellazioni europee. Aggiunge che non esisteva nel 1881, e non esiste attualmente, un partito francofilo in Italia e conclude così: «Forse se avessimo abbandonata all'Italia la Tunisia l' onor. Cairoli avrebbe potuto mantenersi un po' più al potere ma la corrente nazionale ne avrebbe, presto o tardi, sopraffatta la politica, conducendo le flotte della triplice a Biserta e alla Goletta, invece di averle soltanto alla Spezia e alla Maddalena.

Il credo del candidato

1. Io credo nella crisi di Maggio onnipotente, creatrice del Ministero e della nuova Camera. 2. E nel commendatore Giolitti, suo Figliuolo unico, Signor Nostro. 3. Il quale fu concepito di Zanardelli, nacque d'esercizio provvisorio, 4. Patì sotto Ciccio Crispi, fu eliminato dal gabinetto, considerato morto e seppellito. 5. Discese dal potere e il 26 maggio risuscitò da morte. 6. Salì a palazzo Braschi, siede a sinistra insieme con Lacava e Rosano. 7. Di là ha da venire a giudicare i candidati vivi e i candidati morti. 8. Credo nell'on. Zanardelli. 9 La Santa Chiesa Massonica, la comunione dei candidati. 10. La remissione dei peccati nicoterini. 11. La resurrezione a Montecitorio. 12. La vita eterna del Ministero. Amen.

Corse militari di resistenza Berlino-Vienna e viceversa

Ecco la lista definitiva dei principali vincitori:

	Record	Premi
1 Luogoten.° co. Stahremberg	71° 34'	M. 20,000
2 Luogoten. bar. Reitzenstein	73° 6'	» 10,000
3 Luogoten. von. Miklos	74° 24 1/2	» 6,000
4 Ten.° Hoefer	74° 32'	» 4.500
5 Ten. Csavossy	76° 7'	» 3,500
6 Luog. Mazyka	77° 26'	» 3 000
7 Luog. Hinke	77° 35'	» 2,500
8 Ten. Scherber	78° 5'	» 2,000
9 Ten. von Thaer	78° 17'	» 1,800
10 Ten. Schmidt	79° 5'	» 1,600
11 Luogoten. von Kronenfels	79° 7'	» 1,400
12 Capitano von Foerster	79° 44'	» 1,200
13 Ten. bar. Kielmansegg	79° 57 1/2	» 1,000
14 Luogoten. co. Batthyany	80°	» 900
15 Ten. Scherber	80° 24'	» 800
16 Tenente von Schram	80° 42'	» 700
17 Ten. von Johannsen	80° 47'	» 600

I numeri 2. 9, 11, 12 e 17 sono ufficiali germanici, gli altri dell'esercito austro ungherese.

Infine, 23 premi di 500 marchi vanno distribuiti a 18 ufficiali austro-ungheresi e a 5 germanici, fra questi il principe Leopoldo di Prussia.

—

I giornali inglesi commentano molto aspramente questa corsa.

«La corsa a cavallo tra Berlino e Vienna — scrive il *Globe* — ha avuto per risultato principale, delle grandi crudeltà verso i poveri cavalli. Un cavallo — ci si assicura — è morto in viaggio e molti altri sono caduti affranti dalla fatica. Non vi ha un solo *sportsman* inglese che non sia indignato nel sentire che si sono date delle scudisciate e dei colpi di sprone a dei cavalli spossati, sfiniti e che si sono perfino fatte loro delle iniezioni di morfina quando si constatò che lo scudiscio e lo sperone non erano più stimolanti sufficienti.

«Questa corsa non ha nemmeno risolto il più piccolo problema militare.

«Si sapeva già che i cavalli ungheresi come i cavalli arabi hanno una grande forza di resistenza allorchè non vengono caricati con un peso troppo grosso: le crudeltà commesse verso i cavalli non sono dunque compensate da alcun vantaggio reale.

«Noi speriamo che in Inghilterra non ci sarà mai uno spettacolo di questo genere; queste corse non possono essere intraprese se non da biciclisti le cui macchine non hanno bisogno nè di scudiscio, nè di sprone, nè di iniezioni di morfina.»

Il linguaggio delle Scimmie

A Londra si è pubblicato un libro curiosissimo sul *Linguaggio delle Scimmie*, di grande importanza scientifica, dal quale togliamo qualche notizia.

Nei suoni che la scimmia emette, evidentemente vi ha parte la coscienza. Essa per indicare qualche cosa, si esprime sempre in modo uguale, e se dall'individuo al quale si rivolse non ottiene una risposta, ella ripete il suono. Se sola, a meno che non si diverta, sta zitta. Quando *parla* fissa colui al quale si rivolge. Il rumore d'un fischio, d'un fonografo o d'un strumento qualunque la commuove. Lo stesso rumore è interpretato nel medesimo senso, e seguito dagli stessi effetti, dalle scimmie d'una medesima specie.

Ciascuna razza o specie ha il suo linguaggio speciale. Due scimmie di paesi diversi, ma della stessa specie s'intendono a prima vista; al contrario, se son di specie differente. Non hanno tra loro conversazioni continuate.

Il Garner è riuscito a intendersi colla scimmia della sottospecie delle *cappuccine*. Egli sarebbe riuscito a capire come si esprimono per chiedere il cibo, per salutarsi.

Una particolarità piccante: per rispondere *no* scoterebbero la testa come gli uomini.

La base delle osservazioni del Garner è stato il fonografo, per mezzo del quale ha potuto raccogliere tutti i suoni che le scimmie emettevano.

Il pianeta Marte

I giornali inglesi hanno da Nuova York, 7:

L'*Herald* d'oggi pubblica questo dispaccio da Valparaiso: «Il professore Picyering dice di avere scoperto 40 piccoli laghi in Marte, e conferma pure le osservazioni del prof. Holden sui limiti e le altitudini misurate del pianeta.»

Telegrammi

Cholera

Budapest, 10. Dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9, 36 casi e 13 decessi.

Parigi, 10. Ieri in città vi furono 10 casi e 13 decessi.

L'epidemia choleriforme a Parigi non presentando più alcun carattere di gravità, non verrà pubblicato più oltre il bollettino ufficiale dei decessi quotidiani.

Amburgo, 10. Ieri vi furono 21 casi, e 4 decessi. Complessivamente fino a ieri vi furono 17962 casi e 7571 decessi.

Parazak, 10. A Cracovia dal 9 ottobre al 10 vi furono due decessi ed un nuovo caso. A Podgorze, Plaozow e Niepolomice nessun nuovo caso.

Governo provvisorio nel Venezuela

Londra, 7. — Il *Times* ha da Guayra che i capi militari e politici tennero una riunione in cui scelsero Crespo a presidente provvisorio della Repubblica di Venezuela. Crespo costituì il Gabinetto provvisorio. Gli antichi ministri e il generale Pulivo si imbarcarono a bordo del *Nord*, diretto alla Martinica. Si crede che andranno a raggiungere Palacio in Francia.

Detenuti che evadono

Roma, 10. Stanotte dalle carceri di Marino fuggirono nove detenuti. Il guardiano, ritirandosi iersera ubbriaco, erasi dimenticato di chiudere le porte delle carceri. Gli evasi, che sono dei giovanotti, erano imputati di un tentativo, commesso la settimana, scorsa, di violentare una giovinetta presso la stazione e di ribellione, agli impiegati ferroviarii, che impedirono il reato.

MERCATI ODIERNI
LISTINO DEI PREZZI
fatti fino all'ora di andare in macchina

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno I qualità	L. 5.—	5.30	al quint.
» II »	» 3.40	3.70	»
» III »	» 4.—	4.30	»
Paglia da lettiera	» 3.—	3.10	»
» foraggio	» —.—	—.—	»
Legna tagliate	» 2.15	2.30	»
» in stanga	» 2 25	2.30	»
Carbone I qualità	» 6.75	7.—	»
» II »	» 5.60	5.80	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.05 a	1.15	al kilo
Polli	» 1.— a	1.10	»
Oche vive	» —.70 a	—.80	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro del piano	L. 2.10 a	2.20	al kilo
» monte	» 2.20 a	2.35	»
Uova	» 7.— a	7.50	al cento

GRANAGLIE

Granoturco	L. 9.—	11.50	all'ett.
» giallone	» 11.70	11.90	»
» gialloncino	» 11.40	11.50	»
Erba Spagna	» 5.40	5.60	»
Frumento	» 16.25	17.25	»
Lupini	» 8.—	8.30	»
Orzo brillato	» 25.50	—.—	»
Segala	» 11.—	11.20	»

FRUTTA

Pere	L. 24.—	35.—	al chilo
Uva negra	» —.18	—.30	»
Pomi	» —.18	—.24	»

LEGUMI

Tegoline	L. —.12	—.15	al kilo
Pomidoro	» —.16	—.18	»
Fagiuoli freschi	» —.14	—.18	»
Peperoni	» —.20	—.22	»
Patate nuove	» 6.—	6.75	al quin.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 40. **Grani.** Martedì e Giovedì la pioggia ha più che dimezzata la piazza. Sabato vi fu un pò di sosta, e perciò il mercato fu più coperto. Stante le buone domande tutto andò venduto.

In complesso si portarono: Ett. 75 di frumento, 1944 di granoturco, 13 di segala e 48 di lupini.

Rialzò il frumento cent. 71, ribassarono: il granoturco cent. 25 i lupini cent. 5.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 9.— a 10.75.

Giovedì. Frumento da lire 17.— a 17.25, granoturco da lire 9.25 a 11.20, lupini da lire 8.25 a 8.35, segala a lire 11.—

Sabato. Frumento da lire 16.85 a 17.—, granoturco da lire 9.— a 11.75, segala da lire 11.—, lupini da lire 8.10 a 8.25

Foraggi e combustibili. Martedì e giovedì nulla causa la pioggia. Sabato mercato discreto. Prezzi sostenuti.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

5. 45 arieti, 35 pecore, 50 castrati.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello da lire 0.90 a lire 1.00 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 27 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m. 32 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20.

480 suini d'allevamento; venduti 140 a prezzi di merito. Prezzi fermi. 15 da macello venduti 6 del peso sopra il quintale da lire 92 a 94 al quint., sotto al quint. a lire 70 al quint.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1,40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1 20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
»	»	»	»	»	0.85

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.40,
» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.75
Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 64
» di Vacca » » » 53
» di Vitello a peso morto » » 85

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 ottobre 1892

	10 ott.	11 ott.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.40	96.30
» fine mese	96.60	96.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	96 —	96 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	302.—
» 3% Italiane	292.—	271.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488.—	487.—
» » » 4 1/2	492.—	491.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460 —	465.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1345.—	1345.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—
» Veneto	242.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	671.—	671.—
» »Mediterranee »	555.—	552.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.10	103.20
Germania »	127.40	127.50
Londra »	26.—	26.—
Austria e Banconote »	2.16.75	2.16.75
Napoleoni »	20.59	20.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.27	93 30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.27	93 37
Tendenza		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi 4ª pagina)

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1889, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usini solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Signori Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende presso il «Giornale di Udine»

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* L. 2.—, 1.50 *ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN
UDINE
Via Mercatovecchio N. 25.

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all' Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
—
TREVISO
Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

BLYSS

infallibile lucido per le scarpe d'estate
Gialle, Bianche, cuoio di Russia, ecc.

Lire 1.50 al flacone

POLVERE INSETTICIDA

Ogni busta costa centesimi 30

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Antica Fonte Pejo

Acqua Ferruginosa — Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

2 La Direzione C. BORGHETTI.

Esigere marca di Fabbrica Hèrion - diffidare dall'imitazione

LOMBAGGINE E LANA

— Non avresti un rimedio per la lombaggine? Ho provato tutte le unzioni degli speziali, tutte le ventose e i vescicanti dei medici, e un mese sì e l'altro no, son preso dai miei dolori.

— Porta per tutto l'anno le lane **HÉRION**, le quali son di tutta lana e lana di tutte pecore e neppur guastate dalle tinture e vedrai che la lombaggine andrà in casa d'altri; cioè in casa degli amici del cotone e della seta e tu ne disimparerai perfino il nome,

— Corro subito a provvedermi e ti ubbidisco.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. HÉRION, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene — Milano 1891
Premiate all' Esposiz. Naz. 1891-92 in Palermo con Med. d'Argento

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire **6**.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.
Prezzo in provincia lire **3**.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — Bosero A., farmacista.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N.15.

Per profumare le stanze

A Centesimi **80** il pacco si vende presso il nostro Giornale

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA

SOLUBILE

Preparato esclusivo del Laboratorio

DESANTI E ZULIANI

Chimici Farmacisti

Via Durini, 11-13 - **Milano** - *Via Durini, 11-13*

Rimpiazza trionfalmente i preparati di ferro e d'arsenico. Efficacia superiore. Assimilazione rapidissima. Tollerato dagli stomachi i più delicati e refrattari. Piacevole al palato.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti